

Il Collegio dei docenti del LICEO SCIENTIFICO STATALE “A: GRAMSCI” di IVREA

constatato

che il DDL “la buona scuola” a fronte della vaga promessa di assumere parte dei docenti delle GAE (considerata l’ingente multa comminata dalla Corte di giustizia europea) prevede:

- il mancato rinnovo del contratto nazionale della scuola;
- l’introduzione della valutazione del merito degli insegnanti gestita da una ristretta commissione presieduta dal dirigente scolastico a cui collegare eventuali aumenti salariali;
- la ricerca e l’ingresso di sponsor privati per finanziare gli istituti scolastici;
- l’eliminazione del FIS;
- la trasformazione del POF in PFT (piano triennale e territoriale) stabilito dal dirigente, il quale valuta il merito con incarichi di sua decisione, decide la didattica svolta dai docenti, può licenziare, può usare ispettori esterni a controllare il lavoro dei docenti, può usare fondi in autonomia e dare incarichi aggiuntivi anche a docenti esterni e di altre scuole, può nominare docenti di ruolo su organico triennale e supplenze da coprire fino a 10 gg anche per altri titoli di studio;
- la costituzione di albi territoriali regionali e nazionali per tutti i docenti ANCHE DI RUOLO;
- la fine delle domande di trasferimento e passaggi di ruolo volontari ;
- la mobilità coatta per i perdenti posto inseriti in albi regionali come precari per chiamata diretta secondo curriculum che aggrada il singolo DS;
- l’aumento indiretto dell’orario di lavoro con 50 ore obbligatorie di formazione e supplenze fino a dieci giorni a copertura del personale di istituto di ruolo su assenze del personale interno fino a dieci giorni (obbligatorio);

CHE la scuola ha subito dal 2008 a oggi un taglio di risorse di oltre 8 miliardi di euro circa e di 130 mila unità di personale fra docenti e ATA;

CHE per il secondo anno consecutivo sono stati decurtati fino ad essere dimezzati i fondi del Miglioramento dell’Offerta Formativa (Mof);

CHE prosegue la riduzione dei fondi della Legge 440/97 (autonomia scolastica) utilizzati per finanziare partite diverse da quella legata all’attuazione dei Pof di istituto;

CHE, a fronte dell’aumento del numero degli alunni per classe e del numero complessivo delle classi, l’organico docente e ATA rimane invariato per cui i professori e tutti i lavoratori della scuola sono costretti a prestare un servizio in condizioni assolutamente peggiorate rispetto agli anni precedenti;

CHE le scuole non sono più in grado di assicurare un’offerta formativa di qualità, di garantire buoni livelli di sicurezza, sorveglianza e assistenza di base agli alunni mettendo in grave difficoltà il regolare funzionamento delle istituzioni scolastiche e svalORIZZANDO le professionalità degli operatori;

CHE la permanenza di un grande numero di personale precario, che pure svolge con dedizione e sacrificio il suo lavoro, rende aleatorio il principio della continuità didattica che è alla base di una efficace relazione educativa e didattica;

CHE l’incertezza che grava sulla permanenza delle cosiddette posizioni economiche ATA rischia di pregiudicare servizi divenuti fondamentali quali l’assistenza agli alunni disabili;

CHE il lavoro stesso delle segreterie scolastiche è reso spesso inefficiente per i continui blocchi e disfunzioni dei sistemi centrali (SIDI e NoiPA), ed è gravato da incombenze, quali ad esempio la compilazione delle graduatorie o il pagamento degli stipendi dei supplenti

CONDIVIDE E FA PROPRIE le seguenti richieste di intervento:

- il ritiro del DDL;
- la stabilizzazione dei docenti precari (con un piano pluriennale che parta dagli insegnanti delle GAE e che prosegua con i docenti abilitati della GI e con gli insegnanti che hanno più di tre anni di servizio);
- il rinnovo del contratto nazionale con adeguati aumenti salariali;
- la tutela della libertà di insegnamento sancita dalla Costituzione italiana;
- di avviare un dibattito autenticamente democratico fra docenti, ATA, dirigenti scolastici, genitori, studenti, cittadini, sindacati e associazioni professionali sui reali bisogni della scuola;
- ripristinare i fondi Mof (secondo i ripetuti impegni dei ministri di turno, dal Ministro Carrozza al Ministro Giannini) e quelli della legge 440/97;
- istituire organici funzionali sia per il personale docente sia per il personale ATA con cui superare i meccanismi produttori precariato, ma con la salvaguardia dei diritti che i precari in questi anni hanno maturato;
- aprire un tavolo di confronto sui residui attivi tra Miur, Mef, sindacati e associazioni genitoriali e studentesche per programmare la restituzione dei crediti (circa un miliardo di euro) vantati dalle scuole sul sistema centrale;
- rendere trasparenti e certi i meccanismi di attribuzione delle risorse che spesso giungono alle scuole ad anno scolastico ormai terminato;
- eliminare tutti quei vincoli normativi che bloccano l'autonomia delle scuole e appesantiscono il lavoro delle segreterie;
- aumentare gli investimenti relativi all'istruzione allineandoli alla media dei Paesi Ocse e finalizzandoli a: 1. estendere l'obbligo scolastico a 18 anni; 2. ripristinare ed estendere il tempo pieno e il tempo prolungato laddove richiesto dalle famiglie; 3. contrastare la dispersione scolastica e generalizzare la didattica laboratoriale.

Ivrea, 29 giugno 2015